Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 — Roma — Lunedì 21 Ottobre — Numero 250

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 446 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge di ordinamento del R. Esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra — testo unico approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525 — modificata con legge del 7 luglio 1901, n. 285;

Vista la legge sugli stipendi ed assegni fissi per il R. Esercito — testo unico approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 380 — modificata con legge del 7 luglio 1901, n. 286;

Vista la legge 23 giugno 1901, n. 244, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1901-902;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1900, n. 502, che determina il numero e la divisione in classi degli ufficiali di scrittura;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il numero e la divisione in classi degli ufficiali di scrittura sono determinati come appresso:

1ª classe . . . . N. 808
2ª id. . . . . » 592
3ª id. . . . . » 236

Totale . . . . N. 1636

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 23 settembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

C. Di San Martino.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Vista la domanda dei 15 marzo 1898 del Sindaco di Brescia, quale Presidente del Consorzio federativo delle utenze del Mella, in Provincia di Brescia, con la quale chiese per questo Consorzio il sussidio dello Stato, a norma delle leggi 28 febbraio 1886, n. 3732, e 2 febbraio 1888, n. 5192, per l'esecuzione delle opere necessarie ad impedire lo smarrimento di circa 20 mod. di acqua del Mella; assicurare l'irrigazione di 3850 ett. di terreno e generare una forza di 1932 cav. vap. durante le acque ordinarie e di 1072 durante le magre del medesimo fiume;

Visto il decreto in data 15 febbraio 1897, n. 593, del Ministro dei Lavori Pubblici, con cui fu approvato il progetto dell'ingegnere Luigi Gadola per l'esecuzione di dette opere;

Vista la relazione, in data dei 7 aprile 1898, dell'Ufficio del Genio civile di Brescia, con cui si riconosce giustificata la spesa, posta in preventivo, di L. 460,000 per l'esecuzione di tali opere;

Visti gli atti catastali delle varie utenze componenti il Consorzio federativo;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Brescia, con cui, l'8 maggio 1889, decise di concorrere con L. 70,000 alle spese sopra accennate del medesimo Consorzio;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Brescia in data dei 22 aprile 1890, con cui decise di concorrere nella medesima spesa con L. 2700 all'anno, per un triennio;

Sentito l'avviso del Consiglio dell'Industria e Commercio, che nell'adunanza dei 18 dicembre 1900 si espresse favorevolmente all'accoglimento della domanda sopra enunciata, nei riguardi della legge 2 febbraio 1888, n. 5192;

Sentito l'avviso del Comitato del Consiglio di Agricoltura, che, nell'adunanza dei 17 maggio 1901, si espresse favorevolmente all'accoglimento della medesima domanda, nei riguardi della legge 28 febbraio 1886, n. 3732;

Visti gli articoli 10, 12, 13, 14 e 15 della legge 28 febbraio 1886, n. 3732, e gli articoli 50, 51, 52 del Regolamento 28 febbraio 1886, n. 3733;

Visti gli articoli 8, 10, 11 e 13 della legge 2 febbraio 1888, n. 5194, e gli articoli 3, 4, 5, 6, 7 ed 8 del Regolamento 24 giugno 1888, n. 5497;

Decreta:

È accordato al Consorzio federativo delle utenze del Mella, per un trentennio, un sussidio che per il primo decennio sarà di lire 2,70, pel secondo decennio di lire 1,80 e per il terzo decennio di lire 0,90 di interesse per ogni 100 lire del capitale che sarà effettivamente speso per le opere suddette, entro i limiti della somma prevista nel progetto e salvo le modificazioni volute dall'articolo 14 della legge 28 febbraio 1886, n. 3732, e dall'articolo 13 della legge 2 febbraio 1888, n. 5194;

L'ammontare preciso delle rate annue del sussidio verrà stabilito con altro decreto, che verrà emesso dopo il compimento e collaudo delle opere previste nel già ricordato progetto Gadola, in armonia al disposto dell'articolo 13 della legge 28 febbraio 1886, n. 3732, e dell'articolo 12 della legge 2 febbraio 1888, n. 5192. Il medesimo decreto stabilirà il modo con cui il detto sussidio dovrà venire ripartito sui capitoli del bilancio passivo di questo Ministero, nei quali sono stanziati i fondi pel concorso dello Stato a favore rispettivamente dei Consorzi d'irrigazione e di quelli per derivazione d'acqua a scopo industriale.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 3 agosto 1901.

Il Ministro
G. ZANARDELLI.

MINISTERO DEL TESORO

Elenco delle pensioni *liquidate dalla Corte dei Conti.*

Con deliberazioni del 3 aprile 1901:

Billi Angelo, assistente locale del Genio militare, lire 900.
Malagricci Anna Maria, ved. Mencarini, lire 500.
Colitti Matilde, ved. Nicolaj, lire 2377,66.
Alberti Gaetano, magazziniere di vendita di privative, lire 3840.
Casalini Egisto, capo ufficio postale, lire 2640.
Moscioni Rosa, ved. Tognoli, e Tognoli Teresa, orfana del suddetto, lire 194.
Merlotti Cristina Maria, ved. Ziveri, lire 1230,66.
Cortegiani Maria, ved. Agnetta, indennità, lire 5250.
Muzio Sabina, ved. Lanero, lire 1017,66
Viretto Vincenzo, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 820.
Molignano Salvatore, id. id., lire 1173,20.
Fontana Enrico, maggiore, lire 3330.
Operti Gio. Batta, maggior generale, lire 5794.
Ricciardi Ettore, id. id., lire 5600.
Carozzi Cesare, tenente colonnello, lire 3800.
Marenzoni Antonio, capitano, lire 2572.
Prati Giuseppe, tenente colonnello, lire 3520.
De Santis Giuseppe, ragioniere geometra principale, lire 3200.
Pagella Vincenzo Edoardo, professore di scuola normale, lire 2283.
Perotti Angelo, maggiore, lire 2984.
Mauro Odoardo, capo ufficio postale, lire 2640
De Levis Emerico, cancelliere di pretura, lire 2323.
Giordano-Orsini Michele, tenente colonnello, lire 3544.
Lebotti Antonio, commissario militare, lire 3072.
Cerruti Umberto, delegato di pubblica sicurezza, lire 1424.
Ruffo Francesco, appuntato nei RR. carabinieri, lire 499,20.
Jaconis Luigi, sotto brigadiere nelle guardie di città, lire 400.
Ciampi Ernesto, sostituto procuratore generale di Corte d'appello, lire 5162.
Bosinelli Maria, ved. Visonà, lire 834.
Vaccari Aristide, operaio della Guerra, lire 518.
Nicolosi Anna, ved. Bracco-Amari, lire 1694,66.
Imbroglietto Patrizio, guardia di finanza, lire 386,66.
Bertogalli Ermelinda, ved. De Maggi, indennità, lire 1666.
Levi Marianna, ved. De Michelis, lire 1021,66.
Luciano Agnese, ved. Capello, lire 812.
Cavallotti Teresa, ved. Costamagna, indennità, lire 3588.
Uguccioni Augusto, furiere maggiore, lire 680,40.
Molinaro Maria, ved. Pucci, lire 525.
Martini Maria, orfana di Attilio, delegato di pubblica sicurezza, lire 963.
Barbera Concetta e Guglielmo, orfani di Giuseppe, operaio avventizio di Marina, lire 226,66.
Quarottini Giacinta, ved. Casali, lire 352.
Isola Giovanna, ved. Pallotto, lire 422,33.
Magaton Felice, guardia di città, lire 275.
Amendola Pietro, capo d'ufficio postale, lire 2640.
Rossi Giovanna, ved. Boreri, lire 567,66.
Facciolà Flavia, ved. Giunta, lire 1166,66.
Corsi Mariano, guardia di città, lire 275.
Luisone Anna, ved. Sperta, lire 420.
Martelli Giovanni, professore di scuola tecnica, lire 2419.
Carone Ermenegilda, ved. De Crescenzo, lire 127,50.
Galeotti Umberto, Teresa, Maria, Enrico, Romeo, Giulia, orfani di Modesto, capo guardia carceraria, lire 392,66.
Biagini Domenico, secondo nocchiere di porto, lire 1152.
Borgonovo Giulia, ved. Cella, lire 450,66.
Gentile Maria, ved. Danese, lire 240.
Martinasso Giacomo, cantoniere stradale, lire 200.

Vigo Laura, ved. Palmas-Pala, lire 1343,33.
Bessone Luigia, ved. Pellagatta, lire 681,33.
Sansoni Luigi, aiutante nella Clinica medica della R. università di Torino, indennità, lire 1003.
Villa Enrico, aiutante nel Genio civile, lire 1750.
Noli Maria, ved. Frola, lire 212.
Gabotto Gregorio, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione provinciale dell'Interno, lire 1125.
Fabiani Gio. Batta, capo operaio nelle saline, lire 1152.
Meneghino Maria Caterina, ved. Contini, lire 466,66.
Dalla Chiara Ambrogio, professore di ginnasio, lire 1624.
Fabiani Michele, capo operaio nelle saline, lire 1152.
Mortaro Gio. Batta, guardia di città, lire 275.
Munari Giovanni, maresciallo dei RR. carabinieri, lire 1148.
Martorana Gaspare, brigadiere dei RR. carabinieri, lire 595.
Pilati Luigi, furiere maggiore, lire 864.
Galetti Luigi, colonnello di fanteria, lire 4760.
De Michelis Pellegrino, operaio della Guerra, lire 400.
Gatta Federico, furiere maggiore, lire 802,80.
Scarpa Luigi, operaio di Marina, lire 420.
Giordano Costantino, guardia di finanza, lire 543,33.
Masoero Antonio, vice brigadiere delle guardie di città, lire 960.
Celona Antonio, maresciallo dei RR. carabinieri, lire 820.
Gazzera Costantino, colonnello, lire 5600.
Rizzini Carlo, tenente di cavalleria, lire 1539.
Dagni Ettore, tenente colonnello, lire 3330.
Murgia Francesco, colonnello, lire 5600.
Buonanno Angelo, brigadiere dei RR. carabinieri, lire 560.
Armanini Agostino, maresciallo id., lire 820.
Villa Pietro, id. id., lire 1209,75.
Caputo Gaetano, operaio della Guerra, lire 744.
Douglas Scotti Dalla Scala Luigi, capo tecnico d'artiglieria, indennità, lire 4277.
Bussolari Alceste, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 820.
Buffa Rosario, capo operaio della Guerra, lire 1200.
Pavone Filippo, aiutante nel Genio civile, lire 1750.
Zaccarelli Anna Maria, ved. Benini, lire 1622.
Condana Teresa, ved. Necco, lire 320,80.
Gallina-Mangeri Francesca, ved. Ruffo, lire 490,33.
Glisoni Lucia, ved. Zubani, lire 196,63.
Allegri Maria, ved. Biagioni, indennità, lire 2361,84.
Gallio Pietro Antonio, padre di Giovanni, soldato nelle truppe d'Africa, lire 202,50.
Mazzardi Giovanni, Umberto, Eleonora, orfani di Alessandro, delegato di pubblica sicurezza, lire 616.
Garofano Rosa, ved. Grillo, indennità, lire 2800.
Zannini Emilio, caporal maggiore, lire 640.
Bernardi Marco, soldato, lire 300.
Ruocco Maria, ved. Riccio, lire 327,16.
Marcolin Marco, capo squadra telegrafico, lire 1011.
Sideri Attilio, guardia di città, lire 275.
Pastori Maria, ved. Scopoli, indennità, lire 2488.
Gazzone Giuseppe, agente delle imposte, lire 2880.
Gatti Domenico, guardia di finanza, lire 418.
Pagnotta Giuseppa, ved. Mazzocca, lire 180.
Esposito Carmina, ved. Basile, lire 218.
Toscano Margherita, ved. Valenziano, indennità, lire 1283.

Con deliberazioni del 10 aprile 1901:

Tombolin Marianna, ved. Bartoli, indennità, lire 3750.
Gentili Giuseppe, tenente di finanza, lire 1910.
Fiunagalli Ersilia, ved. Pozzoli, lire 1232.
Graf Teresa, ved. Occhilupo, lire 340.
Riccio Teresa, ved. Gragnani, indennità, lire 1840, di cui:
A carico dello Stato, lire 1583,50.
A carico del Comune di Napoli, lire 256,50.
Errichelli Fabrizio, capo ufficio postale, lire 2640.
Fusilli Fiore, servente postale, lire 779.
Pirondini Marianna, ved. Righi, lire 826,33.
Taccarone Gemma, orfana di Gaetano, furiere maggiore, lire 206.
Grinci Maria, ved. Preti, lire 234.
Iacomine Benilde, ved. Daretti, lire 974,66.
Di Maio Giuseppa, ved. Bucca, lire 341,66.
Nizzoli Antonia, ved. Galli, lire 316,66.
Luglio Giuseppa, ved. Rotella, lire 288,33
Deledda Lucia, ved. Monzani, lire 383,32.
Settimo Ruggero, brigadiere di finanza, lire 580, di cui:
A carico dello Stato, lire 505,90.
A carico del Comune di Firenze, lire 74,10.
Caramelli Agnese ved. Cossovich, lire 300.
Zappi Angelo, maresciallo di finanza, lire 676,66.
Fontana Saverio, capo ufficio postale, lire 2640.
Pellegrini Giuseppa, ved. Parozzi, lire 373.
Menegazzi Eva, ved. Cozzarini, lire 352.
Trinchera Angela, ved. Trinchera, indennità, lire 4533.
Maiello Domizio, guardia di Finanza, lire 543,33 di cui:
A carico dello Stato, lire 433,11
A carico del Comune di Napoli lire 110,22.
Pattono Giovanni, furiere maggiore, lire 721,20.
Corbanese Angelo, maresciallo dei RR. carabinieri, lire 1122,80.
Zino Enrico, capitano di vascello, lire 5033.
Emo Angelo, professore di Liceo, indennità, lire 2331.
Aliquò Palma, ved. Mazzei, lire 638,33.
Pocobelli Nicola, aiuto contabile nella R. Marina, lire 2880.
Scottà Lucia Sara, ved. Camellin, indennità, lire 1375.
Gnaccolini Erminia, ved. Zaghi, lire 351.
Formaggi Maria, ved. Muzzi, indennità lire 1583.
Bucci Angelo, ufficiale della Dogana, indennità, lire 4777.
Mondani Carolina, ved. di Gaetano, indennità, lire 5500.
Marciano Anna, ved. Agnello, lire 241,66.
Parodi Emanuela, ved. Camera, lire 96.
Montori Colomba, ved. Marozzi, lire 419,33, di cui:
A carico dello Stato, lire 65,97.
A carico della provincia di Teramo, lire 353,36.
Criscuolo Stefano, capo cannoniere nel Corpo RR. Equipaggi, lire 1349,60.
Paviglianiti Giuseppe, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 575.
Canessa Anna Maria, ved. Nasaro, lire 424,42.
Violi Antonio, capo lavorante della Guerra, lire 800.
Ferri Giulia, ved. De Rolland, lire 2220,33.
Fiorentino Luigi, maggiore medico, lire 2494.
Castellano Francesco, maggiore, lire 3072.
Casamarte Vincenzo, capitano di vascello, lire 4576.
Fabris Antonio, sotto ispettore forestale, lire 2640.
Pasqualoni Giuseppe, servente postale, indennità, lire 1100.
Costanzo Ernesta, ved. Balbi, lire 480.
Guadagnini Anna Maria, ved. Zerollo, lire 378,33.
Vallebella Luigi, operaio della Guerra, lire 333,50.
Berta Giov. Battista, messaggere postale, lire 780.
Questa Francesco, operaio di Marina, lire 400.
Silvestri Giuseppe, guardia carceraria, indennità, lire 875.
Perachi Ettore, computista nell'Amministrazione provinciale, lire 2880.
Anarini Giuseppe, soldato nelle truppe d'Africa, lire 540.
Zappitello Filippo, soldato di cavalleria, lire 300.
Dell'Omarino Sante, vice brigadiere nelle guardie di città, lire 300.
Violani Quinto, soldato di fanteria, lire 540.
Liberatore Anna Maria, ved. Questa, lire 726.
Modena Giulio, colonnello, lire 4084.
Biffignando Giovanni e Antonio, orfani di Adriano, capo cannoniere nel Corpo RR. Equipaggi, lire 273,33.
Pellati Francesco, consigliere di Corte di cassazione, lire 6562.
Colapinto Nicola, maggiore nei RR. carabinieri, lire 2924.
Baisini Gaetano, ingegnere del Genio civile, lire 3456, di cui:
A carico dello Stato, lire 490,62.
A carico della provincia di Modena, lire 2965,38.

Bonanni Girolamo, medico nel Corpo sanitario militare marittimo, lire 3010.
Bianchi nob. dei marchesi di Castelbianco Costantino, tenente colonnello, lire 3487.
Vassallo Michele, colonnello, lire 5600.
Cassone Clemente, id., lire 5600.
Tiziori Ettore, soldato di fanteria, lire 307.

Con deliberazioni del 17 aprile 1901:

Martinoja Biagio, segretario nelle Intendenze, lire 3360.
Guidi Zoe, ved. Del Carlo, indennità, lire 3112.
Biggi Annita, ved. Merlo, lire 618,33.
Piccoli Lavinia, ved. De Risi, lire 672.
Vinati Domenica, ved. Furia, lire 122,66.
Gennari Carolina, ved. Gallinari, lire 270.
Costantini Giovanna, ved. Forel, lire 1511.
Jacomini Vittoria, ved. Sapio, lire 139,33.
Simone Maria, ved. Prisco, lire 843,33.
Zancani Ettorina, ved. Ferrario, lire 865,55.
Seglie Teresa, ved. Parigi, lire 802,66.
Rini Rosa, ved. Rossi, lire 240.
Riva Rosa, ved. Hoznara, lire 925.
Petruzzelli Cecilia, ved. Fruaia (e per essa i suoi eredi dal 10 maggio 1900 al 21 settembre d. a.), lire 622.
Formigoni Giuditta, ved. Della Vedova, lire 178.
Chinali Napoleone, sotto brigadiere di finanza, lire 580.
Stoli Giovanni, magazziniere delle Privative, lire 2863.
Tenerelli Donato, maresciallo dei RR. carabinieri, lire 1209,75.
Pieruzzini Maria, ved. Celentano, lire 293,33.
Guerriero Filomena, ved. Formica, lire 370.
De Cristofoli Vincenzo, operaio di Marina, lire 365,20.
Altavilla Michela, ved. Notaro, lire 1173,33.
Mozzalei Casto Ulisse, sotto brigadiere di finanza, lire 610.
Riva Gerolamo, comandante di compagnia Corpo guardie di città, lire 2800.
Martelli Rachele, ved. De Marchi, indennità, lire 5622.
Brusatini Arturo, capo Ufficio postale, lire 1860.
Ghizolfo Maria, ved. Goggi, lire 210.
Cappelli Bianca, ved. Mignot, lire 449,86.
Scarlini Carlo, delegato di pubblica sicurezza, lire 2428.
Conforto Marianna, ved. Foti, lire 704.
Fioretti Zelinda, ved. Bracardi, lire 640.
Rampini Boncori Felice, ingegnere capo Ufficio tecnico di finanza, lire 3164.
Gennari Antonio, vice cancelliere di tribunale, lire 1398.
Rossi Sabino, guardia di finanza, lire 418.
Superbi Antonio, maresciallo id., lire 806,66.
Cavalieri Francesco, guardia di finanza, lire 418.
Ghigliotti Effisio, capitano di vascello, lire 5957.
Fossi Luigi, guardia nel corpo degli agenti di custodia, indennità, lire 1333.
Putti Elisa, ved. Boselli, lire 533,33.
Pigatti Giovanni, ricevitore doganale, lire 2908.
Bianco Paolo, guardia di città, lire 383,33.
Grillo Gaetano, usciere nelle Intendenze, lire 1161.
Abonandi Pasquale, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1173,20.
Palmiero Vincenzo, id. id., lire 1122,80.
Canale Chiara, ved. Bianchi, lire 300.
Praga Luigi Cesare, capitano, lire 1784.
Farina Pietro, usciere nel Ministero del Tesoro, lire 1056.
Modena Clementina, ved. D'Auria, lire 145,66.
Levi Clotilde, ved. Vanzi, lire 1127.
Madalia Caterina, ved. Zeppegno, lire 261,33.
Madalia Caterina, ved. Zeppegno, indennità, lire 1300.
Secondi Giuditta, ved. Isolotti, lire 702,33.
Mastellone Francesco, operaio di Marina, lire 565.
Pari Paolo, appuntato nei RR. carabinieri, lire 470,40.
Mosca Giuseppe, guardia di finanza, lire 230.
Tirelli Silvio, furiere maggiore, lire 782.40.
Guidi Raffaele, operaio della Guerra, lire 595.
Vandiol Michele, colonnello, lire 5600.
Bonadonna Gio. Batta, segretario nell'Amministrazione dell'Interno, lire 2880.
Puglisi Giacinto, capitano di fanteria, lire 941,50.
Benna Beniamino, marinaro nel Corpo RR. Equipaggi, lire 360.
Mordaci Leopoldo, pretore, indennità, lire 2533.
Grazzini Assunta, ved. Lombardi, lire 798,33.
Vecchio Gaetano, capitano contabile, lire 2742.
Timonieri Luigi, secondo capo fuochista nel Corpo RR. Equipaggi, lire 560.
Pescetto Federico, colonnello, lire 3712.
Giodice Pietro, capitano, lire 2301.
Ghè Cesare, tenente colonnello, lire 3537.
Sanna Enrico, maggiore di fanteria, lire 2869.
Nicoletti Riccardo, maresciallo nelle guardie di città, lire 1200.
Castelli Giov. Battista, verificatore nell'Amministrazione pesi e misure, lire 2977.
Pes Giuseppe, capitano contabile, lire 2823.
Devecchi Pellati Pietro, colonnello, lire 6206.
Bruno Giuseppe, ufficiale di scrittura, lire 1295.
Conti Rosa in Stiattesi, operaia nella manifattura tabacchi in Firenze, lire 420.
Azari Fedele, colonnello, lire 5600.
Verri Antonio, id., lire 5600.
Tiolo Rosa, ved. Bianchi, lire 1005.
Bertelli Gaspare, vice cancelliere di pretura, indennità, lire 1625.
Zacchi Luigi, capitano, lire 2016.
Cominardi Alfonso, cancelliere di pretura, lire 1022.

Con deliberazioni del 24 aprile 1901:

Vassetti Alessandro, capitano, lire 2408.
Griglio Luigia, ved. Pecazzoli, lire 505,33.
Carcaterra Antonio, magazziniere delle privative, lire 3065.
Canali comm. avv. Francesco, conservatore delle ipoteche, lire 6379.
Cella Anna, ved. Ragozza, lire 320.
Ammendolia Domenica, ved. Scarfì, lire 206,66.
De Gregorio Maria, ved. Antonucci, lire 2400.
Cecri Angela, ved. Pennacchio, lire 786,33.
Pappetti Stefano, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1209,75.
Selvatici Giovanna Maria Pia, ved. Cenciatti, lire 745,33.
Tondi Rocco di Lorenzo, guardia di città, lire 275.
Caiazzo Raffaela e Maria, orfane di Antonio, operaio, lire 155.
Novelli Rosa Maria e Teresa Giulia, orfane di Perpetuo Giuseppe, lire 528.
D'Auria Michele, capo lavorante borghese della Guerra, lire 798.
Lorenzini Florindo, Benvenuta Maria, orfani di Gaetano, operaio, lire 211,66.
Roncelli Giacomo, appuntato nelle guardie carcerarie, lire 750.
Cenedella, Caterina, ved. Bontempi, lire 151,33.
Giostrato Agostino, capo lavorante borghese della Guerra, lire 750.
Ballarin Giuseppe, operaio avventizio di Marina, lire 465.
Leonetti Giovanni e Arturo, orfani di Gaetano, furiere maggiore d'artiglieria, lire 254.
Riccio Raffaela, ved. Peluso, operaio avventizio di Marina, lire 188,33.
Leopardi Antonietta figlia di Salvatore, già aiutante tappezziere in ritiro del palazzo Reale di Portici, lire 153.
Cantagalli Maria Isolina, ved. Pistoi, lire 1157,33.
Barbieri Alfeo di Giuseppe, operaio borghese della Guerra, lire 420.
Carollo Calogero, id. id. id., lire 800.
Zaniboni Antonio Angelo, id. id. id., lire 315.
Rossini Terenzio, brigadiere delle guardie di città, lire 1040.
Fisco Vincenzo, guardia carceraria, indennità, lire 1250.

Inserra Ausilia, ved. Pagano, lire 747,66.
Gasparro Saveria, ved. Poletti, lire 288.
Loy Agostino, misuratore assistente nel Genio civile, lire 2745.
Delvecchio Maria Teresa, ved. Camoirano, lire 136,33.
Lupi cav. Emanuele, ufficiale nelle dogane, lire 2836.
Altissimo Federica, ved. Negrini, lire 5000.
Calabri Maddalena, ved. Picoller, indennità, lire 3616.
Gorini Felicita Elena, ved. Botta, lire 1226,66.
Tristano cav. Giuseppe, direttore nell'Amministrazione carceraria, lire 4250.
Raimondi Giovanni, sotto ispettore forestale, lire 1964.
Mancuso Antonio, capo guardia daziaria, lire 864.
Patalozzi Michelina, ved. Manao, lire 363.
Chillino Chiara, ved. De Risi, lire 1644,33.
Ferrantelli Maria Antonia, ved. Amormino, lire 133,33.
Capoluongo Antonio, usciere nelle biblioteche pubbliche governative, lire 1036.
Cotta Claudio, tenente commissario, lire 1596.
Spagnolo Virginia Seconda, ved. Dente, lire 390.
Augello Antonino, figlio di Giovanni, professore di Scuola tecnica, indennità, lire 1200.
Nicoletti Tommaso, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 739.
Boragine Anna, ved. Torchione, indennità, lire 2666.
Mazza Marianna, ved. Ubertoni, lire 1066,66.
Di Benedetto Giovanna, ved. Ampola, lire 424,33.
Occelli o Ocelli Giuseppina, ved. Albertotti, lire 211,66.
Arrigoni Teofilo, operaio di Marina, lire 654.
Brolis Giacomo, capo squadra telegrafico, lire 1040.
Giraud Roberto, brigadiere postale, lire 810.
Quaradeghini Antonia, ved. Pogliani, lire 144.
Longobardi Carolina, ved. Di Napoli, lire 183,33.
Verga Giuseppe, maggiore, lire 3420.
Havvel Gio. Battista, tenente colonnello, lire 3775.
Gallegra Carlo, maggiore, lire 3188.
Boyer Adolfo, colonnello, lire 5600.
Maddio Pietro, tenente colonnello, lire 3330.
Cellario Giuseppe, colonnello, lire 5600.
Duina Federico, operaio della Guerra, lire 445.
Gandini Francesco, brigadiere di finanza, lire 380.
Nico Gaetano, furiere maggiore, lire 741,60.
Truffa Angelo, soldato vivandiere, lire 314.
Marino Michele, operaio di Marina, lire 465.
Odovaine Domenico, capitano, lire 1331.
Usellini Giuseppe, maggiore, lire 2258.
Pesenti Emilio, colonnello, lire 5600.
Savi Ercole, colonnello nei RR. carabinieri, lire 5732.
Scipioni Giuseppe, operaio della Guerra, lire 608.
Vincenzi Marcello, guardia nel corpo agenti di custodia, lire 552.
De Vecchis Pietro, segretario di ragioneria nel Ministero delle finanze, lire 2880.
Pascarella Antonio, capo operaio della Guerra, lire 1200.
Sola Francesco, maggiore, lire 3420.
Epinal Feliciano, operaio della Guerra, lire 430.
Quadrini Giuseppe, capitano, lire 2335.
Degl'Innocenti Paolino, guardia di città, lire 920.
Realis Amalia, ved. Chiappori, lire 1386,66.
Ginepro Carlo, maggiore, lire 3240.
Landucci Federico, capo fanalista, lire 862.
Ando Vincenzo, operaio della Guerra, lire 437,50.
Carasso Francesco, id. id., lire 572.
Bonando Giovanni, capo lavorante della Guerra, lire 672.
Chiti Itala, ved. Pieri, lire 612,66.
Chiroli Giuseppe, brigadiere postale, lire 780.
D'Amaro Giuseppe, segnalatore semaforico, lire 1982.
Mortarotti Giovanni, capitano, lire 2157.
Scifone Enrico, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1209,75.
Moris Giacinto, operaio della Guerra, lire 400,
Micheletti Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 820.
Mancini Ermelinda, orfana di Francesco, capitano di fanteria, lire 340.
Mignini Enrico, furiere maggiore, lire 802,80.
Terzi Teresa, ved. Bondi, lire 150.
Ardizzone Antonino e Giuseppe, orfani di Domenico, guardia di pubblica sicurezza, lire 90.
Tamberlick Zenaide, ved. Graziani, lire 541,66.
Tarsetti Filiberto, segretario nell'Amministrazione provinciale, indennità, lire 2138.
Proietti Carlo, usciere di questura, lire 810.

Pensione *liquidata a sezioni unite*:

Con decisione del 26 aprile 1901:

Tarzia Luigi, guardia di finanza, lire 800.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il 16 corrente si è attivato al servizio pubblico l'Ufficio telegrafico governativo di Ziano, provincia di Piacenza, con orario limitato di giorno.

Roma, il 21 ottobre 1901.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazioni.

Con R. decreto del 4 ottobre 1901, la Società operaia agricola di mutuo soccorso, avente sede in Rivara Canavese, è stata autorizzata ad acquistare, pel prezzo di L. 500, uno stabile allo scopo di ampliare il magazzino sociale.

Con R. decreto del 4 ottobre 1901, la Società operaia di mutuo soccorso, con sede in Borgo Vercelli, è stata autorizzata ad acquistare, pel prezzo di L. 2000, uno stabile da adibirsi ad uso di sede sociale.

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Divieti d'esportazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nei Comuni di Turi, in provincia di Bari, Corigliano Calabro, in provincia di Cosenza, Ortueri, in provincia di Cagliari, e Bagnaria Arsa, in provincia di Udine, venne, con decreto del 18 ottobre corr., esteso ai detti Comuni il divieto d'esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE I

ELENCO *delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale del del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1° del

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
42327	Rataplan.	*Cakomiro III* imperatore dei Paesi del Sole, ovvero: *Il miglior perdono è . . . la vendetta.* Tragedia trucissima in un atto (per marionette).	Tip. C. Ferrari. Venezia, 14 febbraio 1901.
42328	Ronda Ignazio.	*Cartolina postale* illustrata con fototipia da un uomo in costume d'Oliena (Sardegna).	Fotogr. Marzari Paolo. Schio, gennaio 1901.
42330	Ajello Alfredo.	*Solenne inaugurazione* della monumentale facciata del *Santuario di Pompei* 5 maggio 1901 (fotografia).	Fotogr. Ajello. Napoli, 7 maggio 1901.
42331	Savino Ferdinando.	*Progetto di una linea di Tram a trazione elettrica* tra la Ferrovia, la Borsa ed il Corso Vittorio Emanuele (in Napoli).	Stab. Ditta Ruggiero e C. Napoli, 8 maggio 1901.
42333	Bellesi Ernesto.	*Cartolina postale* illustrata, commemorativa, rappresentante la prossima nascita regale.	Stab. C. A. Materrassi, Firenze, 25 maggio 1901.
42334	Parillo Giovanni.	*Dio e Satana* (al di là dell'anima e del corpo)	Tip. F. Sangiovanni. Napoli, 29 maggio 1901.
42335	Cimpincio Paolo.	*Panorama di Taranto* (fotografia) (riprodotto a parte il Palazzo degli Uffici, il Ponte e la via Archita e la stazione torpediniera).	Fotogr. Cimpincio. Taranto, 1° marzo 1901.
42336	Barbiera Raffaello.	*Immortali e Dimenticati*	Tip. L. F. Cogliati. Milano, 1° aprile 1901.
42337	Pirola L. di G.	*Disposizioni di sicurezza per le cave* a cielo aperto e sotterranee. Estratto dalle leggi e regolamenti generali e speciali con disposizioni complementari per affiggersi a norma dell'art. 41 del Regolamento 18 giugno 1899, n. 231.	Tip. Pirola L. Milano, 22 maggio 1901.
42338	Venturini Luigi.	*Del carattere di Vincenzo Gioberti.* Commemorazione fatta nel Liceo Convitto Tulliano il 24 aprile 1901.	Tip. Giov. Fraioli. Arpino, 20 maggio 1901.
42339	Orlandini Emidio.	*Rispettiamo gli animali.* (Libro pei nostri ragazzi)	Tip. Tito Guainai. Empoli, 1° giugno 1901.
42340	Di Laudadio Angelo.	*Quando cadran le foglie.* Romanza per canto e pianoforte. Versi di L. Stecchetti.	Calc. E. Nagas. Milano, 3 giugno 1901.
42341	Gabrielli Arturo.	*L'Educatore.* (Opera indirizzata specialmente ai campagnoli e ai militari di truppa).	Tip. Alberti e Romani. Milano, 18 maggio 1901.

INDUSTRIA E COMMERCIO

Sezione II - (Servizio della proprietà Letteraria ed Artistica)

Ministero, durante la 1ª **quindicina** *del mese di* **giugno** *1901, per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882 n. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Negri dott. Antonio di Carlo.	Venezia	11 aprile 1901	2	
Tonossi Luigi (Editore).	Sassari	17 id. »	2	
Ajello Alfredo.	Napoli	20 maggio 1901	2	
Savino ing. Ferdinando.	Id.	25 id. »	2	Depositata la tavola del disegno in eliografia (Pianta e Profilo longitudinale)
Bellesi Ernesto.	Firenze	27 id. »	2	
Parillo Giovanni di Carlo.	Napoli	29 id. »	2	
Cimpincio Paolo (Fotografo).	Lecce	29 id. »	2	
Cogliati L. F.	Milano	29 id. »	2	
Pirola Luigi di Giacomo (Ditta).	Id.	1 giugno 1901	2	
Venturini prof. Luigi.	Caserta	1 id. »	2	
Orlandini Emidio.	Firenze	4 id. »	2	
Di Laudadio Angelo.	Milano	4 id. »	2	
Gabrielli Arturo.	Id.	5 id. »	2	

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
42342	Ambrosetti e C. (Ditta).	*Elenco degli abbonati* (al Telefono) *delle Agenzie sociali* di Roma, Bologna, Catania, Firenze, Genova-San Remo, Livorno, Messina, Napoli, Palermo, Venezia-Mestre.	Tip. Fratelli Centenari. Roma, 5 maggio 1901.
42343	Detti.	*Elenco abbonati delle reti telefoniche* di Alessandria, Biella, Como, Lecco, Legnano, Milano, Monza, Pinerolo e Torino ed aderenti alle comunicazioni intercomunali di Novara.	Tip. Capriolo Massimino. Milano, 24 aprile 1901.

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. — Art. 27 paragrafo 2° del testo unico

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
42324	Pagani-Angeli Luisa.	*Sillabario completo* in conformità al programma ministeriale (2ª edizione rifatta, 1ª ristampa).	Tip. Ditta Mondovì. Mantova, 12 luglio 1900.
42325	Detta.	*Compimento al sillabario.* Prime letture in conformità al programma id.	Detta, 1899
42326	Mader Raoul (Coppini A.).	*Le Scarpette Rosse.* Ballo (Die Rothen Schuhe) Leggenda fantastica in otto quadri di H. Regel e G. Hassreiter e musica di Raoul Mader (Riduzione coreografica per le scene d'Italia di Achille Coppini).	—
42329	De Maria Vincenzo.	*Studio su i Torrenti,* mezzi da impiegarsi per regolarli ed estinguerli (con 12 tavole in litografia con le rispettive note spiegative).	Tip. Pontieri e Lit. Sorvillo. Napoli, 2 gennaio 1895.
42332	Vignolo A.	*Schizzi.* (Versi).	Tip. P. Celanza e C. Torino, 21 dicembre 1899.
42344	A. de R. Lysle.	*Metodo accelerato razionale* per imparare a parlare, leggere e scrivere la lingua francese in tre mesi con o senza maestro ad uso degli italiani (quinta edizione - quarta in italiano, largamente riveduta ed ampliata).	Tip. Renzo Streglio e C. Torino, 20 aprile 1901.

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti — Art. 24 del testo

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
28106	Ferrigno Ferdinando.	*Prontuario per l'allegazione dell'oro e dell'argento* ad uso dei fabbricanti orefici.	Tip. Ferrante Paggeria. Napoli, 1901.

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	*OSSERVAZIONI*
E. G. Ambrosetti e C. (Ditta).	Milano	5 giugno 1901	2	
Detti.	Id.	5 id. »	2	

delle leggi sui diritti d'autore ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	*OSSERVAZIONI*
Mondovì G. (Ditta).	Mantova	18 luglio 1900	2	La prima edizione fu pubblicata nel 1899.
Detta.	Id.	25 maggio 1900	2	
Coppini Achille.	Napoli	8 novembre 1900	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. Rappresentato la 1ª volta alla « Scala » di Milano nel carnevale del 1900.
De Maria Vincenzo fu Camillo.	Id.	20 aprile 1901	2	
Vignolo Augusto Emanuele.	Torino	27 maggio 1901	2	
A.de R. Lysle.	Id.	11 giugno 1901	2	La prima edizione fu pubblicata in Roma dalla Tipografia italiana nel marzo 1894.

unico delle leggi sui diritti d'autore ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione		Tassa pagata	*OSSERVAZIONI*
		Attuale	Precedente (1° deposito)	Lire	
Ferrigno Ferdinando.	Napoli	7 giugno 1901	29 agosto 1888	—	Depositate le dispense IV e V.

ELENCO *n. 11 delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione a' sensi dell' art. 14 approvato con Regio decreto 19 settembre 1882, n. 1012*

Num. d'ordine	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL' AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
12680	42326	Mader Raoul.(Coppini A).	*Le Scarpette Rosse.* Ballo. (Die Rothen Schuhe). Leggenda fantastica in otto quadri di H. Regel e G. Hassreiter e musica di Raoul Mader. (Riduzione coreografica per le scene d'Italia di Achille Coppini).	Rappr. la prima volta alla Scala di Milano nel Carnevale del 1900.
12681	42327	Rataplan.	*Cahomiro III* imperatore dei Paesi del Sole, ovvero: *Il miglior perdono è... la vendetta.* Tragedia trucissima in un atto (per marionette).	1901.
12682	41708	De Gregorio G.	*'A cura è mammà.* Canzone. Versi di P. Cinquegrana	1900.
12683	41838	Di Capua E.	*'O Cungedato.* Versi di Vincenzo Russo. (Canzone sulla marcia: *Latin sangue gentile*).	1900.
12684	42340	Di Laudadio Angelo.	*Quando cadran le foglie.* Romanza per canto e pianoforte. Versi di L. Stecchetti.	1901.

Roma, il 24 settembre 1901.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 956,667 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 650, al nome di *Ruffo Scilla Maria Sofia Felicita* fu Fulco, minore, sotto la tutela di de Beaumont Renato, domiciliata in Goitiers (Francia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Ruffo di Calabria Sofia-Maria-Alberta-Felicia* fu Fulco, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 ottobre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

GOVERNO DELLA COLONIA ERITREA

Notificazione.

Si rende noto al pubblico che col 1° ottobre p. v. verrà aperto all'esercizio il nuovo tronco ferroviario che si distacca dalla ferrovia Massaua-Saati nelle vicinanze di Saati e fa capo a Mai-Atal.

Dalla data suddetta il treno, anzichè a Saati, andrà a Mai-Atal da dove partirà la corriera postale per Ghinda ed Asmara.

La stazione telegrafica cesserà di funzionare a Saati la sera del 30 settembre ed il mattino del 1° ottobre farà servizio la nuova stazione telegrafica di Mai-Atal.

Pel servizio ferroviario sulla linea Massaua-Mai-Atal e pel servizio della corriera postale tra Mai-Atal ed Asmara saranno osservati gli orari seguenti:

Orario della ferrovia.

Chilometri	STAZIONI		TRENI N. 1	TRENI N. 3	Chilometri	STAZIONI		TRENI N. 2	TRENI N. 4
—	Abdelcader (Staz.)	p.	5.20	13.50	—	Mai-Atal	p.	7.50	16.30
1	Abdelcader (forte)	a.	5,22	13.52	10	Dogali	a.	8.16	6.56
		p.	5.23	13.53					
5	Otumlo	a.	5.32	14.2	21	Moncullo	a.	8.40	17.20
		p.	5.37	14.7			p.	8.42	17.22
8	Adagaberai		—	—	23	Giardini		—	—
10	Massaua (Taulud)	a.	5.49	14.19	25	Otumlo	a.	8.51	17.31
		p.	6.07	14.40			p.	8.54	17.34
12	Adagaberai		—	—	28	Adagaberai		—	—
15	Otumlo	a.	6.19	14.52	30	Massaua (Taulud)	a.	9.5	17.45
		p.	6.22	14.57			p.	9.20	18.—
17	Giardini		—	—	32	Adagaberai		—	—
19	Moncullo	a.	6.32	15.7	35	Otumlo	a.	9.31	18.11
		p.	6.35	15.10			p.	9.36	18.16
30	Dogali	a.	7.2	15.37	39	Abdelcader (forte)	a.	9.45	18.25
							p.	9.46	18.26
40	Mai-Atal	a.	7.29	16.4	40	Abdelcader (Staz.)	a.	9.48	18.28

del Testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652, e 18 maggio 1882, n. 756, (Serie 3ª), durante la **1ª quindicina** *del mese di* **giugno** *1901.*

NOME di chi ha presentata la dichiarazione	Prefettura a cui è stata presentata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		TASSA pagata lire	OSSERVAZIONI
		Numero di Registro	DATA della presentazione		
Coppini Achille.	Napoli	542	8 novembre 1900	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Negri dott. Antonio, di Carlo.	Venezia	306	11 aprile 1901	10	
Bideri Ferdinando (Editore).	Napoli	606	20 id. »	10	
Detto.	id.	605	20 id. »	10	
Di Laudadio Angelo.	Milano	214	4 giugno 1901	10	

Per il Direttore della Divisione I: E. VENEZIAN.

Orario della Corriera.

Servizio ogni due giorni — 1ª partenza da Mai-Atal il giorno 2 ottobre, da Asmara il giorno 1° ottobre.

Corse in salita:		*Corse in discesa:*	
Da Mai-Atal part.	16,30	Da Asmara part.	12 —
A Sabarguma arr.	19 —	A Ghinda arr.	18 —
Da Sabarguma part.	20 —	Da Ghinda part.	24 —
A Ghinda arr.	23,30	A Mai-Atal arr.	6,30
Da Ghinda part.	24 —		
Ad Asmara arr.	8 —		

Nei giorni in cui non parte la corriera da Mai-Atal ed in quelli in cui non parte la corriera da Asmara, la Società assuntrice dell'esercizio mette a disposizione del pubblico in Mai-Atal ed in Asmara muletti bardati all'europea ed accompagnati da un indigeno al prezzo di L. 12 pel viaggio Mai-Atal-Asmara o viceversa, da compiersi in due tappe per la via di Filogobai.

Il trasporto della posta è fatto tutti i giorni coi treni nn. 2 e 3 nel tratto Massaua-Mai-Atal. Tra Mai-Atal ed Asmara è fatto colla corriera nei giorni in cui ha luogo la corsa e con muletti per la via di Filogobai nei giorni in cui non è effettuata la corsa della corriera. L'orario pel servizio postale coi muletti è lo stesso di quello fissato per la corriera.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d' importazione è fissato per oggi, 21 ottobre, in lire 102,46.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 27 ottobre per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 102,30.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

19 ottobre 1901.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	101,71	99,71
	4 ½ % *netto*	110,84 ½	109,72
	4 % *netto*	101,36	99,36
	3 % *lordo*	63,23 ½	62,03 ½

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il mancato accerchiamento del generale Botha è riconosciuto ufficialmente dal Governo inglese, ed un dispaccio in data di ieri, da Dundee, dice che egli si dirige verso il Nord, traversando lo Swaziland.

Un telegramma da New-Castle, al *Times*, spiega l'insuccesso di lord Kitchener con le seguenti parole:

« Botha ha sciolto il suo *commando*, lasciando che i singoli reparti provvedano da sè come meglio possono a sfuggire agli Inglesi.

« Egli stesso ha approfittato d'una piccola lacuna lasciata in vicinanza di Pietretief, dagli Inglesi per mancanza di truppe, per aprirsi un varco verso il Nord ».

Intanto la guerra prosegue su tutto il vasto territorio sud-africano, e dispiacevolmente assume un carattere di ferocia, poco consentaneo con la civiltà.

Alle fucilazioni degli *africanders*, da parte degli Inglesi, vanno ora a seguire le rappresaglie dei Boeri contro gli Inglesi.

I *commandi* Theron e Maritz, che marciano verso la Città del Capo, incendiano nella loro marcia tutte le fattorie appartenenti ai sudditi inglesi.

Botha fece comunicare a Kitchener che, d'ora innanzi, per ogni Boero condannato a morte e giustiziato verrà fucilato un ufficiale inglese prigioniero.

E nonostante la sicurezza che mostrano i membri del Gabinetto inglese sulla prossima definitiva vittoria, lo *Standard* chiede: « Come va che a malgrado delle nostre 70 colonne volanti, di fronte alle quali il nemico disporrebbe solo di alcune migliaia di *burghers* armati, la guerra si estende da una estremità all'altra dell'Africa meridionale e che si chiedono continuamente nuovi rinforzi, come se tutte quelle truppe non fossero sufficienti per soggiogare un numero così esiguo di nemici? Non è certo cosa troppo lieta ed onorevole per noi, che 500 Boeri ardiscano avanzarsi fino nelle vicinanze della Città del Capo, senza temere d'essere sterminati

***

Ieri, a Belgrado, ebbe luogo la riapertura del Parlamento serbo. Il Re Alessandro ricevette i membri della Scupstina e del Senato e pronunziò il discorso del trono.

In esso constata che i rapporti della Serbia con tutte le Potenze e con gli Stati vicini sono corretti ed amichevoli. La Serbia si è fatta premura di conservarsi le simpatie e la fiducia del potente Impero russo, al tempo stesso che ha tenuto di mira i numerosi interessi che uniscono la Serbia alla Monarchia austro-ungarica.

Mercè l'attitudine conciliante del Sultano, le buone relazioni con la Turchia continuano, malgrado gl'incidenti spiacevoli provocati dall'agitazione albanese contro i Serbi, incidenti di fronte ai quali la Serbia non poteva rimanere indifferente.

Il Re soggiunge che i rapporti col Montenegro sono oggi tali che rispondono agl'interessi di ambedue gli Stati, i quali appartengono ad una stessa nazionalità.

Infine il Re fa appello alla buona volontà del Parlamento per l'approvazione di leggi intese a perfezionare l'esercito, ed esprime la sua riconoscenza al Governo.

***

Sebbene le notizie da Kabul sieno generalmente buone, pure non mancano di far capolino le cattive, ed una certa preoccupazione regna nei circoli politici, specialmente russi.

Un dispaccio del *Daily Telegraph*, da Ascabad, dice che il ministro russo della guerra, in vista di probabili disordini, ordinò la sollecita mobilizzazione di tutti i reggimenti cosacchi dei distretti militari dell'Ural, di Orenburg e di Semirecensk.

Le *Novosti*, di Pietroburgo, rilevano il carattere contraddittorio delle notizie che giungono ivi da Kabul, per cui non si può fare un'idea esatta di quanto avviene realmente nell'Afghanistan. Il giornale dice che la Russia deve tentare ogni mezzo per frustrare l'accordo concluso dall'Inghilterra con l'Afghanistan nel 1879, accordo col quale si istituiva il protettorato inglese sull'Afghanistan.

S. E. l'on. Zanardelli a Gardone

Ieri S. E. il presidente del Consiglio dei Ministri, on. Zanardelli, accompagnato dall'on. Massimini e dal consigliere provinciale avv. Quistini, si recò a visitare i suoi elettori di Gardone.

S. E. l'on. Zanardelli partì da Brescia alle ore 10 in vettura, e, durante il viaggio, fu salutato entusiasticamente dai paesi lungo la linea, tutti appartenenti al suo collegio politico. Alle ore 11,25 giunse a Gardone.

Quivi egli era atteso da un'enorme folla, raccoltasi da tutti i paesi della valle Trompia, con rappresentanze dei Comuni del collegio, con molti sodalizi con bandiere e musiche, e venne accolto con una calorosissima ed entusiastica ovazione.

S. E. l'on. Zanardelli si recò, fra i continui applausi della folla, che gremiva le vie imbandierate, al Municipio, dove gli fu offerto un *vermouth* d'onore; indi si recò alla casa del cav. Beretta, e poi al salone dello Stabilimento dello stesso Beretta, artisticamente addobbato, dove ebbe luogo un banchetto di 514 coperti.

L'on. Zanardelli, durante il banchetto, fu continuamente festeggiato, ed alla fine gli fu presentata una artistica pergamena con affettuosa dedica ed un album recante 2500 firme di amici ed elettori della Valle.

L'avv. Quistini accompagnò la presentazione con un elevato discorso, ricordando l'inconcussa fede dell'on. Zanardelli nel Re, nella patria e nella libertà.

Parlò indi l'operaio Corridori, che recò all'on. Zanardelli l'affettuoso e fervido saluto dei lavoratori

triumplini, augurandogli di compiere le riforme di legislazione sociale cui si è associato.

Presa indi, fra gli applausi, la parola S. E. l'on. Zanardelli e pronunziò il seguente discorso, che ci trasmette l'*Agenzia Stefani:*

Carissimi elettori triumplini!

A tutte le gentilezze, a tutte le prodigalità della benevolenza, mi ha da lunghissimi anni assuefatto questa patriottica e generosa valle del Mella; ond'io nulla saprei dirvi che non conosciate, esprimendovi, fra tanta calca di popolo illimitatamente amico e festante, i sentimenti di gratitudine senza fine.

E la pergamena e l'*album* e le migliaia di vostre firme, che saranno a me sempre presenti e preziose, non sono che varietà d'una testimonianza di fiducia ed affetto antica e continua, cui è impari il cuore a dare adeguata riconoscenza.

Io venni qui oggi unicamente per trovarmi a fraterno convegno con voi; chè se avessi creduto di svolgere un programma, di fare un discorso politico, avrei parlato da Iseo, capoluogo del nostro collegio elettorale, secondo che più volte io feci e come deputato e come ministro.

Ma non della politica intendo oggi parlare; in questo giorno io voglio soltanto trovare compensi, che, essendo la vita pubblico anche più fortunata, piena di tristezze, è caro consolarci presso quelle fedeli cittadinanze che sono tratte a perdonarci gli errori, così come gioiscono degli eventi felici.

E non credo di venire meno al proposito di non farvi un discorso politico nell'affermare che, fra gli eventi felici, mi sembra poter considerare quello, per il quale la politica liberale che, con antica quanto perenne e profonda ed energica convinzione, volli, col consenso unanime dei miei carissimi colleghi del Ministero, novellamente applicata, è riuscita in paese una grande opera di pacificazione sommamente salutare, sommamente propizia a quelle istituzioni di principato e libertà in cui voi, meglio di ogni altro, sapete che io ho riposto sempre la mia fede.

Chi non ricorda le voci alte dei profeti di sventura contro questa applicazione di governo liberale? Gli avvenimenti hanno disperso tali vaticini, lanciati a danno del pacifico esercizio delle libertà statutarie, le quali si svolgono in mezzo ad una prosperità della pubblica fortuna veramente ricca di fruttuosi insegnamenti. Ed è naturale questa pacificazione, questo acquetarsi delle passioni ostili, poichè è vecchio, ma sempre vero l'adagio secondo il quale sono i governi liberali che fanno i popoli moderati; è naturale poichè il regime della libertà non essendo che il regno della legge, la legge è egida comune tanto per il Governo quanto per i cittadini di tutti i partiti, tenuti l'uno e gli altri a scrupolosamente osservarla.

Tutti i partiti sono così condotti a riconoscere che ogni movimento, ogni contrasto deve essere contenuto nell'orbita della legalità; che l'agitazione è legittima in quanto non distrugge ma crea; che la libertà non può fare serenamente risplendere i suoi benefici raggi in mezzo alle procelle.

Lasciate, o elettori triumplini, che io vi dia l'assicurazione, invero superflua per voi, che a nessun patto da tale politica io potrò deviare. Non si può degnamente trovarsi al Governo, se non si abbia una ragion d'essere; e questa ragion d'essere è per me innanzi tutto il sommo intento di organizzare come sistema di governo il regime della libertà.

Questo regime abbraccia le franchigie statutarie a pro degli individui e delle associazioni, così come il diritto di coalizione e il diritto di resistenza agli arbitri dell'autorità. Questo regime esige quella suprema garanzia che è l'indipendenza della magistratura, come la sicurezza giuridica di ogni funzionario contro il beneplacito amministrativo sancisce contro la onnipotenza dello Stato i diritti degli Enti locali, così come contro le usurpazioni della Chiesa, le prerogative dell'autorità civile.

Io sono giunto in quella parte dei miei giorni, in cui ben più che bramare poteri od onori o lodi in vita, si è solleciti di lasciare dopo di sè un po' di buon nome e una cordiale eredità di affetti. Ciò vi deve essere indefettibile malleveria che a me sta a cuore esclusivamente di ascoltare, fuori di ogni secondo fine, la voce del dovere, la quale rende un indeclinabile obbligo la costanza, la coerenza, la sicura fedeltà alle proprie idee, ai propri convincimenti.

Quanto ho detto per la politica liberale, devo pure ripetere quanto alla politica riformatrice di cui mi parlò il giovane operaio, antico amico Corridori. Nelle dichiarazioni che io feci alle due Camere il 7 marzo a nome del Ministero, promisi il sollievo delle classi popolari sui più gravi balzelli sul consumo di generi alimentari di prima necessità; e soggiunsi di intendere che all'esonero degli indigenti dovesse corrispondere un maggior onere delle classi agiate, iniziando, sull'esempio dei più liberi Stati, mediante l'applicazione della tassa di successione, il principio di una democratica progressività delle imposte.

Or bene, tale concetto potrà essere, per le difficoltà pratiche incontrate, esplicato con misura e metodo e modalità differenti da quelli che erano stati stabiliti nei primitivi disegni di legge; ma l'anzidetta base delle riforme, io, per debito d'onore, per morale necessità di coerenza, sono fermo a richiedere che sia immutata ed immutabile; e, in conformità alle dichiarazioni del marzo, lo stesso devo dire quanto a propositi da me espressi alla Camera elettiva nella discussione del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio, in tema di legislazione sociale.

Importantissima, ed in pari tempo assai ardua è questa materia legislativa, importantissima perchè la questione sociale domina tutta l'attività intellettuale del secolo decimonono ed il movimento che essa ha determinato mira con opera di eguaglianza e di giustizia a quella emancipazione del proletario, che rende il proletario medesimo indipendente dal lato politico e dal lato economico.

Assai arduo, inoltre, io dissi, è il tema; come dimostrano gli ostacoli, le ricchezze con cui in cotesto campo poterono farsi strada le riforme negli Stati anche più decisamente costituiti in regime democratico, poichè trattasi di provvedimenti nei quali, senza una grande prudenza, una grande previdenza, si corre pericolo di ferire quegli stessi che si vogliono tutelare.

Agevole non m'è il fare cenno di tali problemi innanzi a voi, operai di queste officine, fra cui primeggiano quelle che furono gloria delle manifatture bresciane, temprando il natio metallo ad armi per secoli celebratissime; agevole perchè più e più volte io ebbi innanzi a voi ad affermare la dignità, la nobiltà del lavoro, i suoi legittimi diritti, la rettitudine e la generosità delle coscienze popolari, la necessità di combattere l'indigenza nelle sue cause, di attutire le disuguaglianze sociali col favorire l'aumento dei salari, aiutare il credito, rendere più facili le vie della proprietà, avvalorare le forze dell'intelligenza dei lavoratori coll'istruzione popolare e professionale ed insieme le forze fisiche col sottrarli all'eccesso della fatica, specialmente riguardo ai fanciulli ed alle donne. Rammento di aver sempre qui propugnato, con grandissimo ardore, la necessità della fiducia del Governo nelle masse, coraggiosa fiducia che attrae e pacifica il popolo, mentre la diffidenza irrita e getta in esso i germi della rivolta ed è quindi infesta all'ordine non meno che alla libertà. Ed io appunto ricordo che, tre lustri or sono, vi dicevo precisamente che con Governi paurosi, con Governi estranei o ripugnanti alle aspirazioni ed ai pensieri delle moltitudini, lo Stato da cui esse si distaccano di spirito e di cuore, lungi dal vivere di vita rigogliosa, quasi tronco, privo di succhi vitali, non dà germoglio di utili frutti, è condannato a funesta sterilità.

Ed è questa fiducia che deve animarci all'attuazione delle leggi, per quanto difficili, di cui ho parlato. Il Governo ha il dovere di dedicare tutte le sue cure più coscienziose e più fervide a queste leggi di giustizia e di pace, mediante le quali uno stato di concordia succeda ad uno stato di lotta; sicchè possa seguire quella evoluzione legale della società, quella trasformazione economica cui dobbiamo sforzarci di aprire vie pacifiche e feconde. In una parola, riassumendo il duplice ordine di idee cui ho voluto fugacemente accennarvi, io posso concludere che l'applicare con simultaneità d'intenti un regime di libertà politica e di giustizia sociale, tale è l'opera cui volge e volgerà gli studî e gli sforzi il Ministero che ho l'onore di presiedere.

Sono questi i pensieri, i sentimenti ai quali presso di voi ho voluto abbandonarmi, in conferma, come vi dissi, di antica fede, di una comune corrente di idee.

In nome di tale comunanza di sentimenti e di idee, io finisco propinando a queste popolazioni di cui si rese così splendido e verso me così indulgente interprete il dilettissimo mio amico Quistini e di cui fu non meno felice e gentile interprete il nostro Corridori.

A queste popolazioni per intero consacrate in ogni classe sociale ad un onesto lavoro, il quale dà loro nelle industrie bresciane un eccelso posto, mercè l'iniziativa di solerti industriali, mercè l'intelligenza e la saggezza di valenti operai, a queste popolazioni devote in pari tempo alla religione di un generoso patriottismo, che in tutte le nostre lotte nazionali le rese ammirabili per prove di valore, dando ragione ad un grande poeta che celebrava:

. . . . . il suol che il Mella irriga
Ricco d'onor, di ferro e di coraggio,

io bevo insieme con brindisi fervido, devoto alla salute di Vittorio Emanuele III che giovinetto voi qui conosceste accanto al Re martire, sacro alla nostra memoria, l'uno e l'altro familiarmente partecipi ad un desco di lavoratori; bevo alla salute di Re Vittorio Emanuele, nel cui alto senno e pel cui nobile cuore la corona è sì forte della sua solidarietà con le libere istituzioni, attingendo la più illimitata autorità morale alla scrupolosa fedeltà di principî ed alla pratica del regime rappresentativo. Ed è perciò che il nome di Lui non so io separare dalla causa che vi è cara, dalla causa della libertà, che è la causa della giustizia, della patria, della sublime democrazia.

Il discorso, spesso interrotto da vivissimi applausi, s'ebbe in fine una vera ovazione, con le ripetute grida di *Viva il Re! Viva Zanardelli!*

S. E. l'on. Zanardelli alle ore 17, accompagnato da amici e salutato affettuosamente dalla folla, si recò in piazza ad assistere al concerto musicale e quindi a casa Beretta, dove ebbe luogo un ricevimento.

Ieri sera il paese era illuminato fantasticamente ed animatissimo.

Stamane S. E. l'on. Zanardelli ha visitato lo Stabilimento Glisenti e Garcini e quindi, fra le ovazioni della popolazione, è partito per Brescia, donde ha proseguito per Maderno.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. AA. il Principe e la Principessa di Battenberg giunsero ieri l'altro a Bari, donde proseguirono per Cettigne.

In memoria del Re Martire. — Nella borgata di Virle Treponti (Brescia) fu ieri inaugurato un monumento a Re Umberto I, sorto ad iniziativa popolare. Il monumento, opera dello scultore Bassi di Cremona, sorge nel giardino Garibaldi, dinanzi al Municipio. L'inaugurazione del monumento venne fatta alla presenza delle Autorità, dei deputati Bonoris e Morando e delle rappresentanze di sodalizi della città e dei paesi vicini.

S. M. il Re vi era rappresentato dal prefetto, comm. Cova, e S. E. l'on. Zanardelli dal conte Gerardo Deterzi Lana.

Lo scoprimento del monumento fu salutato da una prolungata ovazione dell'immensa folla.

Parlarono applauditi il conte Gerardo Deterzi Lana, presidente del Comitato, poi il sindaco Massardi, il prefetto Cova e l'avv. Benedini, presidente del Consiglio provinciale.

Finita l'inaugurazione, venne spedito un telegramma a S. M. il Re.

Seguì un banchetto di 200 coperti che venne chiuso con calorosi evviva al Re.

Iersera il paese era artisticamente illuminato.

Congresso fra gli utenti di caldaie a vapore. — Ieri mattina, in Roma, nella sede della Società degli ingegneri ed architetti italiani, fuvvi l'annunciata inaugurazione della quinta riunione delle Associazioni italiane fra gli utenti di caldaie a vapore.

S. E. l'on. Baccelli, indisposto, si fece rappresentare dal comm. Callegari; l'assessore comunale Teso rappresentava il sindaco di Roma, ed il cav. Errante il prefetto.

I congressisti erano numerosissimi e rappresentavano tutte le Società delle varie provincie.

L'ingegnere Sprega, presidente dell'Associazione di Roma, salutati i rappresentanti del Ministro, del prefetto e del sindaco di Roma, pronunciò un applaudito discorso nel quale, in forma chiara e precisa, richiamò l'attenzione del Governo sul Regolamento 27 giugno 1897 riferentesi all'esercizio ed alla sorveglianza delle caldaie a vapore e su altre questioni di importante interesse.

Dopo che il comm. Callegari e i rappresentanti del prefetto e del sindaco ebbero portato il loro saluto ai congressisti e che il generale Menotti Garibaldi e il presidente della Società di Torino, ing. Sacheri, ebbero pronunciato poche parole improntate a sensi di alto patriottismo, la seduta inaugurale ebbe termine.

Congressisti e invitati passarono quindi in una sala vicina ove era stato approntato uno squisito *lunch*.

Nel pomeriggio il Congresso iniziò i suoi lavori, formando l'ufficio di presidenza; discusse quindi il primo quesito riguardante la relazione della Commissione eletta nella riunione di Bologna per il concorso del manuale dei fuochisti.

Stamane i congressisti si sono recati a Terni.

Mostra d'arte applicata all'industria. — La Mostra delle scuole di disegno e d'arte applicata all'industria nel palazzo delle Belle Arti, effettuata a cura del Ministero del Commercio, resterà aperta al pubblico da oggi al 24 corr., dalle ore 13 alle 17.

Congresso medico. — Domenica, 27, si inaugurerà a Pisa l'XI Congresso nazionale di medicina, sotto la presidenza di S. E. l'on. Ministro Baccelli.

Al Congresso interverranno le principali notabilità scientifiche italiane.

Oggi fu diramato il programma dei lavori che comprende le comunicazioni scientifiche dei maggiori istituti italiani.

Il Congresso durerà cinque giorni, ed in tale occasione vi sarà un'esposizione di documenti storici relativi allo studio della medicina.

Inaugurazione di bandiera. — Ieri, a Faenza, con l'intervento dei senatori e deputati della regione, delle Autorità civili e militari, venne, nel salone del Podestà, inaugurata la bandiera dell'associazione monarchica *Camillo Cavour*.

Il discorso inaugurale fu fatto dall'on. Panzacchi. L'illustre oratore parlò oltre un'ora, segnando la linea di condotta del partito liberale di fronte alla mirabile organizzazione del partito socialista.

Alle tredici fuvvi un banchetto in onore degli intervenuti.

Congresso di sindaci. — Ieri l'altro, a Parma, il Congresso dei sindaci per la costituzione di un'associazione tra i Comuni del Regno ultimò i suoi lavori, scegliendo Messina a sede del futuro Congresso.

Parecchi oratori ringraziarono per la gentile ospitalità ricevuta.

Ad essi rispose il sindaco di Parma, le cui parole furono accolte da calorosi applausi.

La sera fuvvi il pranzo offerto dal Municipio ai congressisti.

Ieri i congressisti fecero una gita a Salsomaggiore.

La bandiera dei commercianti a Spezia. — Presenti le Autorità civili e militari, fu ieri inaugurata la bandiera della Società dei commercianti.

S. E. il Sottosegretario di Stato, on. De Nobili, pronunciò un applaudito discorso di circostanza.

L'Associazione dei commercianti diede poi un banchetto di 150 coperti, che fu animatissimo.

S. E. il Sottosegretario di Stato De Nobili ringraziò l'Associazione del cortese invito e con felici parole fece un brindisi al Re fra vivissimi applausi.

Quindi parlarono, pure applauditi, Fiamberti e Rossi.

Infine, sopra proposta del presidente Jannoni, caldamente applaudita, si inviarono telegrammi alle LL. EE. gli onorevoli Zanardelli e Baccelli.

In memoria di Saverio Altamura. — Ieri a Foggia, alla presenza delle Autorità, delle notabilità, delle Associazioni, delle Scuole e di grande folla, venne inaugurato solennemente un busto in bronzo al pittore e patriota Saverio Altamura, opera dello scultore D'Orsi.

Congresso di pediatria a Firenze. — Il Congresso di pediatria terminò i suoi lavori nel pomeriggio di ieri.

Il prof. Concetti, presidente dell'adunanza, dichiarò chiuso il Congresso.

Indi il prof. Fede rilevò, fra applausi, l'importanza del Congresso, salutando i congressisti e ringraziando vivamente le Aurità e la stampa.

Iersera i congressisti si radunarono a banchetto.

Congresso grandinifugo. — Alle ore 10 di domani, a Novara, verrà inaugurato il Congresso grandinifugo, pel quale pervennero numerosissime adesioni.

Il Po in piena. — Si telegrafa da Casale Monferrato, 20: « Il fiume Po, che già era rientrato nel suo letto normale, oggi, in seguito a dirotta pioggia, è risalito, alle ore 18, a metri 2,45 sopra la guardia

Continua a piovere. Si prevede un rapido aumento durante la notte ».

In data odierna l'*Agenzia Stefani* ha da Casale Monferrato:

« Il fiume Po, nella scorsa notte, è salito a metri 3,75 sopra guardia e stamane alle 8 era a metri 3,70.

Tempo coperto ».

Marina militare. — Il 26 corr. passerà in armamento ridotto a Spezia la R. nave *Città di Milano*, al comando del capitano di corvetta Della Riva di Fenile Alberto.

Marina mercantile. — Il giorno 18 i piroscafi *Toscana*, della S. I., e *Sicilia*, della C. A. A., proseguirono il primo da San Vincenzo per Genova, ed il secondo da Gibilterra per New-York; il piroscafo *Sicilia*, della N. G. I., giunse a New-York. Ieri l'altro il piroscafo *Città di Torino*, della Veloce, giunse a Napoli. Diretto a Barcellona, passò ieri innanzi a Tangeri il piroscafo *Orione*, della N. G. I.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PIETROBURGO, 19. — L'*Agenzia telegrafica russa* pubblica: Lo scopo del viaggio dello Czar in Francia essendo stato travisato da alcuni giornali esteri, come avente per oggetto la preparazione di un nuovo prestito russo in Francia, il ministro delle finanze dichiara che non si è trattato mai di alcun prestito, nè durante nè dopo il viaggio dello Czar.

PARIGI, 19. — Il pallone di Santos Dumont, partito dal parco areostatico di Saint-Cloud alle ore 2,43 pom., fece il giro della torre Eiffel alle ore 2,53 pom. e ritornò al di sopra del parco areostatico alle ore 3, 3' 1/2.

Il pallone toccò terra alle ore 3, 13' 40".

La Commissione ritenne che Santos Dumont non abbia guadagnato il premio Deustche, perchè passò il tempo, stabilito in trenta minuti.

Invece Deustche, presente all'esperimento, ritenne che Santos Dumont abbia guadagnato il premio.

Queste controversie provocarono alcune dimostrazioni ostili del pubblico contro la Commissione.

PARIGI, 19. — La Commissione dell'aereo-club, sotto la presidenza di Deutsche, decise che Santos Dumont non ha oggi guadagnato il premio, per avere oltrepassato di 44 minuti secondi il tempo prestabilito per la prova.

BUDAPEST, 19. — La relazione ufficiale circa i disordini avvenuti a Debreczin, in seguito alla elezione di un candidato liberale alla Dieta, dice che i dimostranti furono dispersi dalla truppa senza che questa abbia fatto uso delle armi.

I dimostranti fuggirono gettando sassi contro la truppa.

Le ferite che nel conflitto riportarono alcuni dimostranti sono tutte leggere.

COSTANTINOPOLI, 20. — La quarantena imposta alle provenienze da Napoli è stata soppressa e sostituita colla visita medica.

PARIGI, 20. — Santos Dumont dichiarò ad un redattore dell'*Eclair* che egli non concorrerà più al premio Deutsche, poichè ritiene averlo vinto. Tenterà la traversata del Mediterraneo prima tra la Francia e la Corsica e poscia tra la Francia e l'Algeria.

La Commissione dell'aereo-club delibererà definitivamente martedì circa il premio Deutsche.

DUNDEE, 20. — Botha lasciò Songolabosch e si diresse verso il Nord, traversando lo Swaziland.

RIO-JANEIRO, 20. — Si dice che il Brasile e l'Inghilterra intendano sottomettere all'arbitrato di Re Vittorio Emanuele la questione della Guyana.

SAINT-ETIENNE, 20. — Il Prefetto ha fatto sequestrare due casse di fucili destinate a Montceau-les-Mines.

MADRID, 21. — L'ammiraglio della flotta, C. Valcarel, esporrà oggi alla Regina-Reggente le lagnanze dei marinai per l'indifferenza usata dal Governo verso la Marina militare.

GAGLIANO DEL CAPO, 21. — Stamane venne inaugurata la Croce commemorativa sul faro di Leuca, in solenne omaggio al Redentore.

Vi assistettero oltre 30,000 pellegrini.

DURBAN, 21. — La voce corsa della morte di Dewet merita conferma.

LONDRA, 21. — Il *Morning Post* ha da Washington che il Congresso discuterà nella prossima sessione il progetto di legge contro gli anarchici.

Secondo tale progetto, nessun anarchico sarebbe autorizzato a sbarcare su qualsiasi punto degli Stati-Uniti.

BUCAREST, 21. — Sono state revocate le misure sanitarie per le provenienze da Napoli.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 20 ottobre 1901.

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,6.

Barometro a mezzodì 758,2

Umidità relativa a mezzodì 86

Vento a mezzodì . . . . calmo.

Cielo . . . . piovigginoso.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 20°,8. / Minimo 15°,0.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 3,2.

Li 20 ottobre 1901.

In Europa: esiste un centro di depressione sul Golfo di Lione, Marsiglia 753. La pressione seguita ad essere bassa al SW della Gran Brettagna, Scilly 755, alta tuttora a 782 su Mosca.

In Italia nelle 24 ore: barometro lievemente disceso sulle isole, salito sulla penisola da 1 a 3 mm.; temperatura aumentata a Nord, stazionaria o poco diminuita altrove; pioggie al NW, pioggiarelle sparse nel rimanente.

Stamane: cielo quasi sereno al Sud e Sicilia, vario in Sardegna ed Abruzzi, nuvoloso altrove, piovoso in Liguria e Piemonte, venti deboli prevalentemente del 2° quadrante; golfo Ligure agitato.

Barometro minimo a 758 al N Sardegna, massimo a 763 sull'Jonio.

Probabilità: venti moderati o forti meridionali al Centro e Sud, settentrionali al Nord; cielo vario al Sud, nuvoloso altrove con alcune pioggie.

Tirreno alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 20 ottobre 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	piovoso	agitato	21 0	12 5
Genova	coperto	agitato	19 1	15 3
Massa Carrara	3/4 coperto	legg. mosso	19 7	13 9
Cuneo	coperto	—	16 0	8 8
Torino	piovoso	—	16 3	10 4
Alessandria	coperto	—	19 0	13 6
Novara	piovoso	—	17 1	11 2
Domodossola	piovoso	—	16 0	10 0
Pavia	piovoso	—	22 0	13 7
Milano	coperto	—	19 1	13 1
Sondrio	coperto	—	17 4	9 5
Bergamo	coperto	—	16 6	11 6
Brescia	coperto	—	19 3	13 5
Cremona	3/4 coperto	—	19 7	12 7
Mantova	sereno	—	19 0	12 4
Verona	sereno	—	19 3	12 2
Belluno	coperto	—	17 1	10 7
Udine	coperto	—	19 3	14 1
Treviso	nebbioso	—	20 8	13 3
Venezia	coperto	calmo	18 6	14 0
Padova	coperto	—	19 7	11 7
Rovigo	nebbioso	—	21 0	10 0
Piacenza	piovoso	—	19 3	12 7
Parma	nebbioso	—	20 5	10 9
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	19 7	12 5
Modena	3/4 coperto	—	20 0	10 4
Ferrara	3/4 coperto	—	19 0	12 3
Bologna	1/2 coperto	—	19 5	13 3
Ravenna	sereno	—	24 3	10 7
Forlì	1/4 coperto	—	19 4	13 8
Pesaro	3/4 coperto	legg. mosso	19 0	11 5
Ancona	1/4 coperto	calmo	20 1	15 2
Urbino	1/4 coperto	—	18 0	12 0
Macerata	coperto	—	19 4	13 6
Ascoli Piceno	sereno	—	22 0	11 5
Perugia	coperto	—	17 0	12 4
Camerino	3/4 coperto	—	16 0	10 8
Lucca	coperto	—	20 6	12 1
Pisa	coperto	—	20 4	14 0
Livorno	coperto	calmo	21 2	14 0
Firenze	coperto	—	20 3	12 1
Arezzo	coperto	—	18 4	12 6
Siena	3/4 coperto	—	18 9	12 1
Grosseto	coperto	—	20 6	15 1
Roma	coperto	—	20 6	15 6
Teramo	3/4 coperto	—	20 5	11 3
Chieti	sereno	—	21 8	14 0
Aquila	coperto	—	16 0	8 3
Agnone	1/4 coperto	—	17 1	10 0
Foggia	coperto	—	22 1	16 3
Bari	3/4 coperto	calmo	21 4	12 0
Lecce	1/2 coperto	—	23 6	15 5
Caserta	coperto	—	21 0	14 9
Napoli	coperto	legg. mosso	20 2	15 0
Benevento	nebbioso	—	21 4	13 6
Avellino	coperto	—	19 0	11 1
Caggiano	coperto	—	16 7	11 0
Potenza	coperto	—	16 1	8 9
Cosenza	sereno	—	20 0	12 0
Tiriolo	sereno	—	16 0	6 8
Reggio Calabria	sereno	calmo	23 6	15 6
Trapani	1/4 coperto	calmo	24 8	17 3
Palermo	sereno	calmo	25 3	12 8
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	21 9	13 0
Caltanissetta	sereno	—	21 6	13 4
Messina	sereno	calmo	22 8	17 8
Catania	sereno	calmo	24 6	15 4
Siracusa	1/4 coperto	calmo	24 0	14 0
Cagliari	1/2 coperto	agitato	22 0	14 0
Sassari	1/2 coperto	—	20 0	14 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *Gerente responsabile.*